



STEFANO BENNI

Stefano Benni è nato a Bologna nel 1947. Con Feltrinelli ha pubblicato numerosi libri di successo, tradotti in più di 35 paesi, tra i quali *Bar Sport*, *Elianto*, *La compagnia dei celestini*, *Baol*, *Saltatempo* (Premio Bancarella 2001), *Margherita Dolcevita* e *Il bar sotto il mare*. Dopo la raccolta di poesie satiriche *Prima o poi l'amore arriva* (Feltrinelli, 1981), è con il romanzo satirico-fantascientifico *Terra!* (Feltrinelli, 1983) che Benni si pone all'immediata attenzione della critica europea. Tutta la sua produzione, tramite la costruzione di mondi e situazioni immaginari, rappresenta un impietoso ritratto dei vizi e dei difetti dell'Italia contemporanea.

IL LIBRO *Pantera* (Feltrinelli). L'Accademia dei Tre Principi è una sala da biliardo. È un sotterraneo, un antro favoloso, dove sotto lo sguardo cieco del saggio Borges incrociano le stecche giocatori leggendari come il Puzzone, Elvis, Tremal-Naik, la Mummia, il Professore e Tamarindo. Si svuotano portacenere e si tiene il conto delle battaglie. In quel mondo di soli maschi un giorno fa il suo ingresso Pantera, "snella, flessuosa, pallida", e la leggenda varca i confini. Quando i migliori cadono, come in un poema cavalleresco i campioni cominciano ad arrivare da lontano. Uscita dal suo racconto, Pantera porge il testimone ad Aixi, una ragazzina innamorata del suo mare, protagonista di una nuova sfida inondata di luce e di mistero.

LUCA BIANCHINI

Luca Bianchini è nato nel 1970 a Torino, dove torna appena può. Per Mondadori ha pubblicato i romanzi *Instant Love* (2003), *Ti seguo ogni notte* (2004), *Se domani farà bel tempo* (2007), *Siamo solo amici* (2011) e le nozze pugliesi di *lo che amo solo te* (2013), che gli hanno fatto scoprire e amare una terra meravigliosa. Nel 2005 ha scritto la biografia di Eros Ramazzotti *Eros - Lo giuro*. Collabora con la Repubblica e Vanity Fair, per cui tiene il blog Pop up. Dal 2007 conduce Colazione da Tiffany su Radio2. Sogna di avere un trullo con ulivo secolare e amaca per scrivere e ospitare gli amici.

IL LIBRO *lo che amo solo te* (Mondadori). Ninella ha cinquant'anni e un grande amore, don Mimì, con cui non si è potuta sposare. Ma il destino le fa un regalo inaspettato: sua figlia si fida proprio con il figlio dell'uomo che ha sempre sognato, e i due ragazzi decidono di convolare a nozze. Il matrimonio di Chiara e Damiano si trasforma così in un vero e proprio evento per Polignano a Mare, paese bianco e arroccato in uno degli angoli più magici della Puglia. Gli occhi dei 287 invitati non saranno però puntati sugli sposi, ma sui loro genitori. Ninella è la sarta più bella del paese, e da quando è rimasta vedova sta sempre in casa a cucire, cucinare e guardare il mare. In realtà è un vulcano solo temporaneamente spento. Don Mimì, dietro i baffi e i silenzi, nasconde l'inquieto desiderio di riavere quella donna solo per sé. A sorvegliare la situazione c'è sua moglie, la futura suocera di Chiara, che a Polignano chiamano la "First Lady". È lei a controllare e a gestire una festa di matrimonio preparata da mesi, nulla è lasciato al caso. Ma è un attimo e la situazione può precipitare nel caos, grazie a un susseguirsi di colpi di scena e a una serie di personaggi esilaranti.

ERRICO BUONANNO

Errico Buonanno è nato a Roma nel 1979. Ha pubblicato, tra gli altri, *Piccola serenata notturna* (Marsilio 2003, Premio Calvino), *Sarà vero. La menzogna al potere* (Einaudi 2009), *L'eternità stanca* (Laterza 2012) e *La sindrome di Nerone* (Rizzoli 2013). Autore televisivo e radiofonico, collabora con il Corriere della Sera.

IL LIBRO *Lotta di classe al terzo piano. La storia di Marx e del suo Padrone. Di casa.* (Rizzoli). È il 1861 e Karl Marx è senza un soldo. Vive in un vecchio condominio londinese, a spese del compagno Engels, e ha l'eroica missione di scrivere il libro del secolo.

C'è un solo problema: non gli riesce di buttare giù una riga. Mentre il movimento operaio fibrilla e tutta l'Europa è una polveriera che attende la per la rivolta, Marx tace, aspetta, si nasconde. Soltanto un uomo può capirlo, colui che in teoria è il suo nemico giurato: Alan John Huckabee, il Padrone (di casa). Capitalista, sfruttatore, nonché in segreto scrittore fallito, comprende di avere parecchio in comune con il suo celebre inquilino. Tra bombe anarchiche, rivoluzionarie russe e seri filosofi con la pistola, il borghese deluso è l'utopista in bolletta si troveranno fianco a fianco in una lotta inaspettata per la poesia e la libertà. Si aiuteranno così a riscoprire cosa significa sognare e partoriranno una nuova idea, che cambi il mondo dall'interno. Interno sette, terzo piano: la misteriosa casa Marx.

GIAMPAOLO CASSITTA

Giampaolo Cassitta, nato a Oristano nel 1959, vive tra Cagliari e Alghero. Già nel 1979 vince il terzo premio al concorso "Città di Ozieri", con una poesia in catalano. Nel 1980 pubblica una prima raccolta di versi, *Fogli di quaderno*, mentre, coltivando l'altra sua passione, la pittura, porta avanti la stesura del suo primo romanzo. Esce infatti nel 2001 *Asinara, il rumore del silenzio* (Frilli Editori), che ottiene un ottimo successo ed è attualmente alla terza edizione. Segue nel 2002 *Supercarcere Asinara* (Frilli Editori) che, come il precedente, viene apprezzato da pubblico e critici. Nel 2005 esce il saggio *La zona grigia. Storia di un sequestro di persona* (Condaghes), riproposto nel 2010 in una versione riveduta e ampliata e il cui contenuto viene adattato per uno spettacolo teatrale accompagnato dalle canzoni degli Humaniora, gruppo musicale che segue da anni. Oltre a diversi racconti e altri scritti, nel 2006 pubblica *Il giorno di Moro* (Frilli Editori), giunto alla seconda edizione. Nel 2011 esce *Il piano zero* (Arkadia Editore) e, nel 2012, collabora alla raccolta *La cella di Gaudì* (Arkadia Editore).

IL LIBRO *Le destinazioni del cielo* (Arkadia). La prima indagine di Claudio Marceddu. Un omicidio sepolto nelle nebbie del tempo. È difficile fare i conti con il passato. Soprattutto per chi non è mai stato un genio in matematica ed è piuttosto imbranato con le donne. Claudio Marceddu, il magistrato protagonista de *Il giorno di Moro* e *Il piano zero* ritorna con un nuovo caso, meglio, il suo primissimo caso giudiziario. Un omicidio dimenticato, un gioco intricato in un paese alle porte di Sassari dove non succede mai nulla. O quasi. Il suo Procuratore gli consegna una lettera anonima, scritta da un'anziana donna. Marceddu si trova coinvolto, suo malgrado, in faccende antiche, mai sopite, dove tutti dicono molte cose, ma nessuno è in grado di raccontare la verità. La prima indagine è anche l'occasione per imparare il mestiere di giudice, avendo come maestri due grandi: Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, amici del Procuratore, conosciuti all'Asinara. Una storia che accompagna il lettore all'interno di un mistero, della vita, del paradosso di comprendere il gioco tra l'amore e la passione, la differenza tra amicizia e innamoramento. Sullo sfondo un'epoca in cui le ideologie si sfaldano, le convinzioni vengono meno, fino al conseguimento di una verità inaspettata, dove i personaggi sono tutti colpevoli e al contempo innocenti. Tutti, sempre, in attesa di ottenere risposte da un cielo sempre azzurro e forte.

ROBERTA CORRADIN

Roberta Corradin è nata a Susa nel 1964. Nel 1989 ha cominciato a lavorare nei fumetti: Lupo Alberto, Cattivik, Sturmtruppen, Blue, e l'immane Linus. Nel 1992 diventa lavoratrice anomala ante litteram, e da allora, per circa un lustro, scrive di pseudopsicologia da bar e da parrucchiere per svariate testate femminili. Nel 1995 esce il suo primo libro, *Ho fatto un pan pepato... ricette di cucina emotiva* (Zelig). In seguito pubblica *Un attimo, sono nuda, una storia umoristica misogina* (Piemme); *Le cuoche che volevo diventare* (Einaudi), *Tradizione Gusto Passione* (con Paola Rancati, Silvana Editoriale) e scrive di viaggi e di cucina per testate tra cui l'Espresso, Gambero Rosso, e D La Repubblica delle donne. Traduce narrativa e saggistica dal francese e dall'inglese. Ha risolto un decennio di nomadismo occidentale tra New York, Parigi, Roma e la Sicilia sudorientale a favore di quest'ultima, dove insieme al marito porta avanti un progetto di fattoria permaculturale e gestisce un ristorante di mare a Donnalucata.

IL LIBRO *La repubblica del maiale* (Chiarelettere). Una controscoria italiana, dal varo della Costituzione alla fine della Seconda repubblica. Una lettura fatta di aneddoti, personaggi, fatti, mode e tic. Una cavalcata di decennio in decennio, dalla fine della fame del dopoguerra alla scoperta del cibo sano e leggero complice la crisi economica di oggi, su e giù sull'ottovolante Italia che ci ha regalato emozioni a non finire tra alta cucina e bassa politica. Lo sguardo obliquo di un'affermata critica gastronomica e appassionata cittadina, attenta alle ideologie, di tutti i tipi, ci regala un'Italia mai vista così, un po' a tavola, in casa e al ristorante, e un po' tra i banchi del parlamento e al supermercato. Dal primo Autogrill all'ultima ossessione culinaria, ecco il ritratto sorprendente dell'italiano medio. Di come siamo e da dove veniamo, comprese le ricette che hanno fatto epoca.

FABIO GEDA

Fabio Geda è nato nel 1972 a Torino, dove vive. Tra i suoi libri, *Per il resto del viaggio ho sparato agli indiani* (miglior Esordio 2007 per la redazione di Fahrenheit; Prix Jean Monnet des Jeunes Européens), *L'esatta sequenza dei gesti* (Premio Grinzane Cavour; Premio dei Lettori di Lucca), *Nel mare ci sono i coccodrilli* (Libro dell'anno di Fahrenheit), *L'estate alla fine del secolo* e *Se la vita che salvi è la tua* (Einaudi Stile Libero 2014). È tradotto in più di trenta Paesi.

IL LIBRO *Se la vita che salvi è la tua* (Einaudi). Andrea Luna ha trentasette anni, fa l'insegnante, ma non ha una cattedra fissa. Quello che doveva essere un breve soggiorno newyorkese, una vacanza solitaria voluta per riprendere fiato e soffocare le braci di una crisi coniugale, si trasforma in una peregrinazione nelle miserie dell'umanità e nella sua infinita ricchezza, in un viaggio che lo trascina ai margini della società e che gli regala incontri memorabili, soprattutto quello con la famiglia Patterson: Ary, la madre, e i suoi due figli gemelli di tredici anni, Benjamin e Allison. Quando, all'improvviso, Andrea decide di tornare a casa dalla moglie, quello che ha lasciato non esiste più. E allora capisce che "casa" è altrove. Per raggiungerla sarà disposto a tutto, anche ad affidarsi a un "pollero", un trafficante d'uomini.

MAURIZIO MAGGIANI

Maurizio Maggiani (Castelnuovo Magra, La Spezia, 1951) con Feltrinelli ha pubblicato: *Vi ho già tutti sognato una volta* (1990), *Felice alla guerra* (1992), *Màuri, màuri* (1996), *Il coraggio del pettirosso* (1995, premi Viareggio Rèpaci e Campiello 1995), *La regina disadorna* (1998, premi Alasio e Stresa per la Narrativa 1999), *È stata una vertigine* (2002, premio letterario Scrivere per amore 2003, finalista premio Chiara), *Il viaggiatore notturno* (2005, premi Ernest Hemingway, Parco della Maiella e Strega), *Mi sono perso a Genova. Una guida* (2007), il cd con libro *Storia della meraviglia. 12 canzoni e 3 monologhi* (con Gian Piero Alloisio; 2008), *Mecanica celeste* (2010) e, nella collana digitale Zoom, *Zafferano* (2011).

IL LIBRO *I figli della Repubblica. Un'invettiva* (Feltrinelli). Maurizio Maggiani ha una predilezione per l'oralità, gli piace sentire e far sentire come il racconto nasca dalla voce, dall'ascolto, dal rapporto che si crea tra la logica dei fatti e l'eco profonda della parola che li restituisce. È questo un segno decisivo dei suoi romanzi e degli incontri con il pubblico dei lettori. Ebbene, qui Maggiani fa un passo avanti e imbecca con rabbia e ardore la via dell'invettiva – un'oralità che sale di volume e di passione oratoria, perché, senza meno, deve ottenere un risultato: andare a segno. L'attenzione si sposta dalla leggenda delle cose accadute allo scacco delle promesse non mantenute. Le promesse fatte dalla sua generazione. Non poteva ben considerarsi beata la gioventù di un dopoguerra che si apriva provvido di speranze, di ideali, di futuro, e di un'alimentazione equilibrata? E allora? Che cosa succede ai figli del privilegio? Che cosa dissipano mentre disegnano un mondo nuovo? Oltre il confine della battaglia combattuta si apre il cedere del sogno, la traduzione dei ribelli in mediocri esecutori, manager, reggicoda di molti poteri. Maggiani amministra colpi con generosità – li chiama maledizioni. E tali sono, maledizioni. Perché i destinatari dell'invettiva e quelli che, pur fuori dal tiro generazionale, si riconoscono, sappiano almeno fare i conti con la vergogna del fallimento.

MARCO MARSULLO

Marco Marsullo è nato a Napoli nel 1985. Ha esordito per Einaudi Stile Libero nel 2013 con *Atletico Minaccia Football Club*. Nel 2014, sempre per Einaudi Stile Libero, è uscito *L'audace colpo dei quattro di Rete Maria che sfuggirono alle Miserabili Monache*. Firma anche una seguita rubrica su La Gazzetta dello Sport. Il suo sito è www.marcomarsullo.com

IL LIBRO *L'audace colpo dei quattro di Rete Maria che sfuggirono alle Miserabili Monache* (Einaudi). Casa di riposo Villa delle Betulle. Agile è un vecchiccio con un odio viscerale per tutto, tranne che per i suoi comparari: Guttalax, così chiamato perché «più stitico di un bambolotto», sempre pronto ad assecondare chiunque; Rubirosa, dal nome dell'ex playboy Porfirio Rubirosa, i capelli tinti di nero e una smaniosa attrazione per qualsiasi donna gli capiti a tiro, purché over 60; e Brio, il braccio armato del gruppo, che in tasca nasconde una fionda con la quale, nonostante il Parkinson, è un ceccchino. I quattro devono vedersela ogni giorno con Capitano Findus, ex ammiraglio della marina in pensione, e i suoi due scagnozzi per il controllo della casa di riposo. Quando le «Miserabili Monache» dell'ordine di santa Lavinia d'Oriente organizzano una gita a Roma per la beatificazione di Giovanni Paolo II, Brio propone agli amici un piano segreto: scappare, occupare la sede di Rete Maria, annientare padre Anselmo da Procida con la sua insopportabile zeppola, e recitare in diretta il rosario delle diciotto, finalmente come Dio comanda. Agile coglie la palla al balzo: a Roma vive Flaminia, la donna che cinquanta anni fa gli ha spezzato il cuore, e lui deve ritrovarla. Un'avventura scatenata e scorrettissima, che racconta l'ultimo, disperato, tragicomico guizzo di libertà di quattro vecchi amici prima del tramonto.

MAURIZIO ONNIS

Maurizio Onnis è un consulente editoriale, ha viaggiato nei paesi in via di sviluppo e studiato storia delle culture. È autore – anche sotto pseudonimo – di romanzi storici, docu-fiction e saggi, e coautore del romanzo *L'archivista* insieme a Luca Crippa, come già del precedente *Il fotografo di Auschwitz* (sempre Piemme, del 2013).

IL LIBRO *L'archivista. Una vittima di Auschwitz al processo ai medici nazisti* (Piemme). Hedy Epstein ha 22 anni quando torna in Germania per partecipare al processo di Norimberga come archivista. Nel 1939 i suoi genitori l'avevano messa in salvo facendola fuggire, prima di morire ad Auschwitz, come lei scoprirà tempo dopo. Assegnata ora al processo ai medici nazisti, Hedy affronta ogni giorno documenti che mostrano la ferocia e l'imperturbabilità con cui venivano condotti esperimenti su esseri umani. Con il

suo lavoro fa condannare molti. Ma a un prezzo altissimo. Vomita, non dorme. E se dorme ha incubi in cui sua madre è vittima di un carnefice nazista. Dopo pochi mesi Hedy è spiritualmente distrutta. Le ci vorrà tempo per riprendersi. Oggi vive in America e si impegna perché la memoria di ciò che è accaduto non vada persa.

ELISA RUOTOLO

Elisa Ruotolo è nata nel 1975 a Santa Maria a Vico (Ce) dove vive tuttora. Insegna Italiano in una scuola superiore. Ha esordito per Nottetempo nel 2010, con la raccolta *Ho rubato la pioggia*, vincitrice del Premio Renato Fucini e finalista al Premio Carlo Cocito 2010. Nel 2014 ha pubblicato *Ovunque, proteggici*, selezione Premio Strega 2014.

IL LIBRO *Ovunque, proteggici* (Nottetempo). In una giornata qualsiasi dei suoi cinquant'anni, Lorenzo Giosa riceve una lettera in cui qualcuno mostra di conoscere un segreto che da anni ha smesso di tormentarlo: un delitto commesso quando era poco più che bambino. Tentando di riannodare i fili di quell'epoca remota, Lorenzo racconta della grande villa in cui ha vissuto, generosa negli spazi ma gravata dalla malasorte di casa senza figli, e della sua famiglia fatta di uomini inconcludenti e donne compromesse. È la storia del nonno Domenico che cerca fortuna in America, di suo padre Nicola che senza un mestiere e un talento diventa un rude saltimbanco chiamato Blacmàn, di sua madre Francesca che scappa di casa per andare sulla pubblicità del sapone LUX. Tutti loro rivivono nello sguardo di Lorenzo che, nascosto dietro le tende di una Villa Giosa ormai deserta, è ben determinato a proteggere quanto di oscuro c'è nel proprio passato. Con una prosa classica e una lingua di carne, *Ovunque, proteggici* denuncia la forza di un destino che è scelta e di un sangue che si riconosce solo nelle ferite.

GIAN ANTONIO STELLA

Gian Antonio Stella è nato ad Asolo, in provincia di Treviso. Entrato al Corriere d'informazione nell'estate 1975, è da diversi anni inviato ed editorialista del Corriere della Sera, dopo essersi occupato di cronaca romana ed interni ed essere stato a lungo inviato nel Nord Est. Scrive di politica, cronaca, cultura e costume.

Ha vinto numerosi premi giornalistici, tra cui l'È giornalismo, il Barzini, il Premiolo, l'Ischia, il Saint Vincent per la saggistica e, insieme con Sergio Rizzo, nel 2008, il premio internazionale "Columnistas del mundo" vinto in passato dal francese Bernard-Henri Lévy, dall'indiana Arundhati Roy, dall'americano Seymour Hersh, dallo spagnolo Fernando Savater, dalla persiana-americana Christiane Amanpour.

Tra i suoi libri più famosi *L'Orda, quando gli albanesi eravamo noi* sulla xenofobia sofferta dagli emigrati italiani, *La casta. Così i politici italiani sono diventati intoccabili* (scritto con Sergio Rizzo), che con oltre un milione e trecentomila copie vendute è stato uno dei saggi più venduti di sempre, *La Deriva. Perché l'Italia rischia il naufragio* (ancora con Rizzo) sulla decadenza di un paese che da troppo tempo non crede più in se stesso, nel futuro e nei giovani. Tra i romanzi, *Il maestro magro*, *La bambina, il pugile, il canguro* e *Carmine pascià, che nacque buttero e morì beduino*.

IL LIBRO *Bolli, sempre bolli, fortissimamente bolli. La guerra infinita alla burocrazia* (Feltrinelli). Una donna cieca dalla nascita riacquista la vista dopo un viaggio a Lourdes: chiede di rinunciare alla pensione d'invalidità ma lo Stato si "oppone" eroicamente al miracolo. Dove si è svolta una storia simile? In Italia naturalmente, Paese di "santi, poeti e complicatori" che perde il tempo dei suoi funzionari e il denaro dei contribuenti fra timbri e marche da bollo, interrogazioni parlamentari sulla mucca Clarabella, concessioni di vincoli paesaggistici per la coltivazione del pitosforo e leggi regionali ad personam per allevatori di cardellini. Se la Germania traina l'economia dell'intera eurozona, l'Italia ha un altro primato invidiabile: paga i suoi dirigenti dodici volte il reddito medio dei suoi cittadini (i colleghi tedeschi "solo" quattro volte). Ma per affrontare il nemico occorre conoscerlo e scendere negli inferi delle leggi inutili e delle pubbliche assurdità, come fa Gian Antonio Stella, nel suo nuovo libro, che traccia un allucinante e spietato itinerario alla scoperta della patologia endemica del Bel Paese, tra capziose ordinanze comunali e improbabili direttive dell'Unione europea. Per comprendere come la peggior giungla legislativa possa uccidere anche la più florida economia e lasciarci in cambio, come consolazione, momenti d'irresistibile, involontario umorismo.

CHIARA VALERIO

Chiara Valerio è nata a Scauri nel 1978, ha conseguito un dottorato in matematica all'Università Federico II di Napoli e vive a Roma. Ha scritto romanzi e racconti, tra cui: *A complicare le cose* (Robin 2007), *La gioia piccola d'esser quasi salvi* (nottetempo 2009), *Spiaggia libera tutti* (Laterza 2010). Ha tradotto *Flush* di Virginia Woolf (nottetempo 2012). *Almanacco del giorno prima* (2014) è il primo romanzo pubblicato per Einaudi. È redattore di Nuovi Argomenti, scrive per l'Unità, la Domenica del Sole 24 Ore e Glamour. Collabora con Ad alta voce di Radio3 e con il programma televisivo Pane quotidiano.

IL LIBRO *Almanacco del giorno prima* (Einaudi). Per Alessio Medrano la matematica è la lente attraverso cui leggere il mondo. Ha sempre in tasca una manciata di sassolini da contare, e sa riconoscere le costellazioni nei passi della gente. Alessio Medrano è

un broker geniale e sentimentale, scommette sui fallimenti come fossero successi: «i soldi sono un'idea vecchia, bisogna investire sul tempo». Ma il tempo a nostra disposizione è una variabile così prevedibile? Non si può non calcolare «l'evidenza che l'amore allunga la vita». Un romanzo che ha la sfrontatezza di misurare i sentimenti, e il talento di credere che siamo tutti immortali fino a prova contraria.

TOMMY WIERINGA

Tommy Wieringa, nasce nel 1967 a Goor in Olanda, al confine con la Germania, e debutta nel 1995 raggiungendo la fama internazionale nel 2002 con il romanzo *Alles over Tristan (Tutto su Tristano)*, che si aggiudica il Premio Halebijn ed è nominato al prestigioso Premio AKO. Con *Joe Speedboat* vince il Premio Bordewijk nel 2006. La critica l'ha paragonato a Salinger, John Irving e Paul Auster. Wieringa scrive per varie testate ed è colonnista di De Volkskrant.

IL LIBRO *Questi sono i nomi (Iperborea)*. Da una parte c'è lui, Pontus Beg, 53 anni commissario di polizia di Michailopol, una cittadina di confine della steppa russa, decadente e in preda alla corruzione dei suoi amministratori e cittadini. Beg è un cinico malinconico, un filosofo solitario troppo cosciente del non senso della vita che trova conforto solo nelle massime di Confucio. Dall'altra parte c'è un gruppo di profughi stremati che emerge dalla steppa, gracili ed emaciati ma disperatamente decisi a vivere, sopravvissuti al freddo alla fame e a ogni tipo di atrocità, che causano paura e scompiglio in città. Chi sono veramente e da dove arrivano? Quando viene a contatto con quegli stranieri la vita di Pontus Beg prende un corso inatteso. Indagando su uno strano omicidio avvenuto in città, Beg s'immerge nella storia del loro viaggio infernale e del raggio che hanno subito: quegli uomini sono dei migranti clandestini ingannati da chi li guidava che si trovano ora disperati e a migliaia di chilometri da casa, senza aver mai varcato alcuna frontiera. Ma la loro storia, come in una fuga d'Egitto, s'intreccia e si confonde con il viaggio personale di Pontus Beg, alla ricerca delle proprie origini: è l'incontro con un vecchio rabbino, ultimo ebreo della città, che gli rivela la verità su sé stesso e sulla discendenza ebraica di sua madre, e sarà lui a insegnarli i testi sacri e a far sì che la sua vita acquisti in vissuto e in prospettiva. Allo stesso tempo anche i profughi, ormai perduti, sono alla ricerca della propria identità, che s'impone come uno dei temi dominanti del libro: come è ormai possibile, per loro, dei senza storia, uomini-animali in fuga, definirsi in relazione all'umanità? Questi sono i nomi è una parabola poetica sul destino di tutte le persone alla deriva nel XXI secolo, una storia che nonostante tutta la sua disperazione, sembra offrire una speranza di redenzione. Con umorismo, saggezza e una scrittura magistrale Tommy Wieringa congiunge l'esplorazione dell'oscuro mondo interiore dell'essere umano con la grande domanda su chi siamo.

